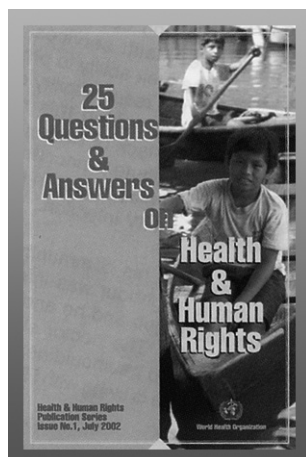


pubblicazioni dell'OMS

A cura di
Anna Maria Rossi



25 questions and answers on health and human rights.
Geneva: World Health Organization. 2002, 32 p.
(*Health and human rights publication series; 1*)
ISBN 92-4-154569-0
In inglese; francese, spagnolo, arabo, cinese e russo in preparazione.
Sw.fr. 10.-/US \$ 9.00
N. ordine 1150496

Le violazioni dei diritti umani così come le discriminazioni o le procedure tradizionali dannose possono avere gravi conseguenze sulla salute. Di contro, la tutela dei diritti umani può ridurre la vulnerabilità e l'impatto di cattive condizioni di salute.

L'intento del volume è quello di individuare e descrivere dettagliatamente i legami tra salute e diritti umani, una guida pratica che supporti i governi e altri soggetti interessati a sviluppare un approccio basato sul rispetto dei diritti umani nell'attività di sanità pubblica. È la prima compilazione di risposte a domande chiave in un settore a cui troppo tardi è stata prestata la dovuta attenzione.

La pubblicazione riflette gli sviluppi e le tendenze più recenti nel settore della salute e dei diritti umani. Prende in considerazione numerosi argomenti relativi all'epidemia di HIV/AIDS, quali l'accesso ai farmaci, l'utilizzo di informazioni sullo stato sanitario e la mancanza di discriminazione. Altri argomenti riguardano: la protezione degli operatori sanitari e delle attrezzature e l'accesso alle cure mediche durante situazioni belliche; la disponibilità, estesa a tutti, dei vantaggi derivanti dal progresso scientifico; l'obbligo per i singoli paesi di aiutare quelli con minori risorse nell'affrontare le malattie legate alla povertà.

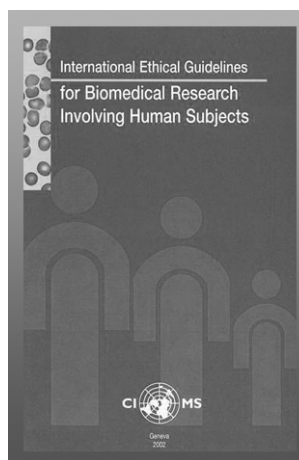
Le 36 pagine del volume sono divise in tre sezioni, articolate in domande e risposte sulle seguenti importanti questioni:

- Cosa succede se la tutela della salute pubblica limita alcuni diritti umani (ad esempio, nel controllo dell'epidemia di una malattia infettiva mortale)?

- Quali sono gli effetti della globalizzazione sulla promozione e la tutela dei diritti umani?

- Come possono i paesi poveri, con limitate risorse finanziarie, raggiungere gli stessi standard di tutela dei diritti umani dei paesi ricchi?

I programmi e le politiche per la salute, alla cui base vi sono scarsa programmazione e implementazione, corrono il rischio di violare i diritti umani. Il volume descrive le caratteristiche di un corretto approccio a tutela dei diritti umani, che deve: prestare attenzione ai gruppi di popolazione più vulnerabili (ad esempio, bambini; minoranze etniche e religiose; rifugiati politici; anziani e disabili); analizzare i dati per scoprire discriminazioni sulla base del sesso, dell'etnicità, della religione, dello stato di salute, ecc.; assicurare la partecipazione dei singoli gruppi alle politiche per la salute che li riguardano; educare e informare gli individui su tematiche relative alla salute e garantire loro il diritto alla privacy.



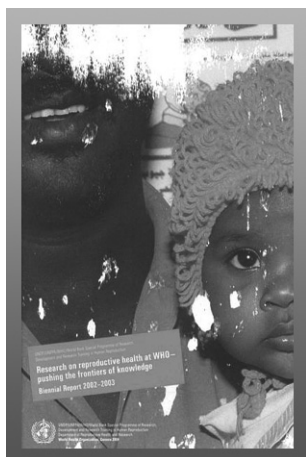
International ethical guidelines for biomedical research involving human subjects.

Geneva: World Health Organization. 2002, 112 p.
(*CIOMS Nonserial publications*)
ISBN 92-9036-075-5
In inglese.
Sw.fr. 20./US \$ 18.00
N. ordine 18402016

È una versione rivista e aggiornata delle "International Ethical Guidelines for Biomedical Research Involving Human Subjects" (Linee guida etiche internazionali per la ricerca biomedica sull'uomo). Comprende 21 linee guida, complete di commenti. Una prefazione ne traccia il profilo

storico e illustra il processo di revisione. È articolata in: introduzione, resoconto delle precedenti linee guida, dichiarazione di principi etici, prefazione. Un'appendice elenca i punti da includere nel protocollo di ricerca per la revisione e autorizzazione scientifica ed etica.

Le linee guida riguardano principalmente: la giustificazione etica e la validità scientifica della ricerca; la revisione etica; il consenso informato; la vulnerabilità (di individui, gruppi, comunità e popolazioni); le donne quali oggetto della ricerca; il controllo nelle sperimentazioni cliniche; la riservatezza; le indennità in caso di incidenti; gli obblighi degli sponsor nel fornire servizi a tutela della salute. Le linee guida intendono essere utili ai singoli paesi nella definizione delle politiche nazionali sull'etica della ricerca biomedica, nell'applicare standard etici in varie situazioni a livello locale e nello stabilire o nel migliorare i meccanismi di revisione etica. Un obiettivo specifico è quello di esaminare le condizioni e i bisogni di paesi a basso tenore di reddito e individuare le ricerche a livello multinazionale e transnazionale a cui essi possano collaborare.

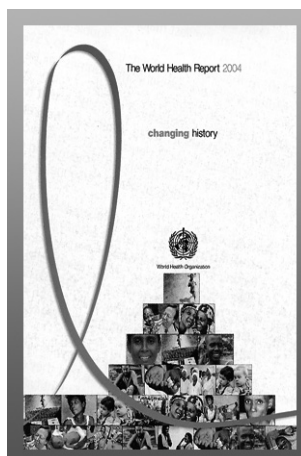


Research on reproductive health at WHO. Pushing the frontiers of knowledge. Biennial report 2002-2003.
Geneva: World Health Organization. 2004, 43 p.
ISBN 92-4-156274-9
In inglese.
Sw.fr. 25./US \$ 22.50
N. ordine 11500597

Il rapporto presenta una panoramica del lavoro svolto nel biennio 2002-2003 nell'ambito dello Special Programme of Research, Development and Research Training in Human Reproduction (HRP) (Programma Speciale di Ricerca, Sviluppo e Formazione in Riproduzione Umana) del WHO.

Il primo capitolo prende in esame le attività nell'area della pianificazione familiare; il secondo sottolinea le attività di ricerca svolte nell'ambito dell'iniziativa del WHO, Making Pregnancy Safer (Rendere più sicura la gravidanza). La ricerca sul controllo delle infezioni sessualmente trasmesse, compreso il virus HIV, è descritta nel terzo capitolo. Il lavoro dell'HRP sulla prevenzione dell'aborto in condizioni di non sicurezza, che riflette le raccomandazioni dell'International Conference on Population and Development (Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo), è oggetto del quarto capitolo. Il quinto è invece indirizzato ai bisogni delle giovani popolazioni, in particolare quelle dei paesi in via di

sviluppo, nel settore della salute sessuale e riproduttiva. Nel sesto capitolo è descritta l'attività dell'HRP in diretto contatto con i vari paesi per rafforzarne la capacità di svolgere ricerche nel settore della salute riproduttiva.



The World health report 2004. Changing history.
Geneva: World Health Organization. 2003, 192 p.
ISBN 92-4-156265-X
In inglese, francese e spagnolo.
Sw.fr. 30./US \$ 27.00
N. ordine 1242004

The World Health Report 2004 sostiene che una strategia complessiva sull'HIV/AIDS che comprenda prevenzione, trattamento, assistenza e sostegno per gli individui colpiti dal virus potrebbe salvare la vita di milioni di persone che vivono nei paesi a basso o medio reddito.

La lotta all'HIV/AIDS è attualmente la sfida di sanità pubblica più urgente a livello mondiale. Sconosciuta solo un quarto di secolo fa, la malattia rappresenta oggi la principale causa di morte nel mondo. È stimato che dai 34 ai 46 milioni di persone sono infettate dal virus dell'HIV/AIDS; nel 2003, tre milioni di persone sono decedute a causa della malattia e altre cinque milioni si sono infettate.

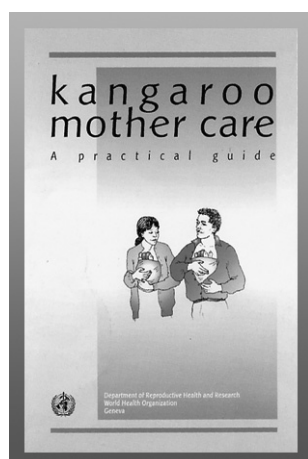
Attualmente, quasi sei milioni di persone nei paesi in via di sviluppo necessitano di cure ma solo circa 400 000 ne hanno usufruito nel 2003. Il Rapporto argomenta che uno scarto di tali dimensioni è insostenibile e una sua riduzione costituisce un obbligo etico e una necessità di salute pubblica.

Nel settembre 2003 il WHO, l'UNAIDS e il Global Fund to Fight AIDS, Tuberculosis and Malaria (Fondo Globale per la Lotta all'AIDS, Tubercolosi e Malaria) hanno dichiarato emergenza sanitaria mondiale la mancanza di accesso al trattamento dell'AIDS con farmaci antiretrovirali. In risposta, queste organizzazioni e i loro partner hanno assunto l'impegno di somministrare la terapia antiretrovirale (ART) ai tre milioni di persone dei paesi in via di sviluppo, che ne hanno necessità, entro la fine del 2005.

Attualmente, la comunità mondiale è fortemente mobilitata e maggiori risorse rispetto al passato sono impiegate in situazioni di emergenza. Nel Rapporto è sottolineata l'attività svolta da una partnership costituita da organizzazioni internazionali, governi nazionali, settore privato e comunità con l'obiettivo di aumentare l'accesso alle terapie contro l'HIV/AIDS, rafforzare la prevenzione dell'HIV e consolidare i sistemi sanitari in quei paesi dove essi sono attualmente più deboli.

pubblicazioni dell'OMS

È un compito che richiede il superamento di grossi ostacoli. La determinazione a superare tali ostacoli è incoraggiata dalla consapevolezza che una rapida espansione dell'ART può evitare milioni di morti inutili.



*Kangaroo mother care.
A practical guide.*
Geneva: World Health
Organization. 2003, 48 p.
ISBN 92-4-159035-1
In inglese.
Sw.fr. 15./US \$ 13.50
N. ordine 1150508

Ogni anno si registrano nel mondo circa 20 milioni di nascite di bambini di basso peso, che avvengono soprattutto nei paesi poveri e sono dovute a nascite premature o a scarsa

crescita prenatale. Per molti bambini prematuri è importante ricevere assistenza medica prolungata. Il “metodo della mamma canguro” è una cura efficace per assicurare al bambino temperatura ottimale, nutrizione con latte materno, protezione dalle infezioni, stimolo, sicurezza e amore.

La cura della mamma canguro consiste in un contatto pelle a pelle immediato, continuo e prolungato, tra la madre e il neonato prematuro. È un metodo efficace e facile per promuovere la salute e il benessere dei prematuri ma anche dei neonati a termine.

Il volume descrive dettagliatamente il metodo per la cura di neonati stabili, pre-termine o di basso peso alla nascita, che necessitano protezione termica, alimentazione adeguata, sorveglianza frequente e protezione dalle infezioni.

Fornisce indicazioni su come organizzare i servizi presso l'ospedale di riferimento e su che cosa è necessario all'interno della struttura per introdurre e effettuare la cura della mamma canguro, con particolare attenzione a quelle strutture dotate di scarse risorse.

Sono fornite, ove disponibili, evidenze a sostegno delle raccomandazioni presentate.

Il volume è indirizzato al personale sanitario responsabile dei neonati di basso peso alla nascita e dei pre-termine, ricoverati in ospedali dotati di scarse risorse. È anche di interesse per i responsabili politici e pianificatori a livello nazionale e locale.